IL BIDONE

Mi sono guardato allo specchio

ho visto un bidone pieno

di tante cose colorate, importanti più o meno  
ed ho la sicurezza che sotto a queste cose  
si trovano speranze, sentimenti, cose preziose.

Un giorno mi guardo intorno e vedo bidoni pieni

che come me sono tranquilli pensando solo ai loro beni  
ma poi vedo qualcuno per gioco o per pazzia  
che toglie, toglie, toglie dal bidone butta via.  
  
Mi metto ad imitare, non so neanch’ io perché  
perché mi sento ormai riempito dall’ inutile  
e tolgo prima poco, e poi sempre di più  
poi butto via di qua e di là scendo sempre più giù.

*A un tratto raschio il fondo e scopro con orrore  
che non c’è quello che io m’ aspettavo di trovare  
mi guardo nello specchio vedo un bidone vuoto  
il cuore di cemento e non certo di fuoco.*Non so se son pazzo io, se non sono normale  
ma tutto quello che c’è intorno a me mi fa star male  
e sembra che qualcuno ci provi quasi gusto  
a rubarmi l’anima spiegandomi che è giusto.

*Che a me devo pensare, che devo accumulare  
che un’ occasione così non potrà più capitare  
ed io come un idiota non smetto di raschiare  
il fondo di un bidone che non mi può bastare.*

*Sperando che qualcosa stia per accadere*

*sperando che quel che non trovo...*

*...possa arrivare.*

Spiegazione di Lorenzo:

Lasciandomi ispirare da Sergio Valori, durante l’estate, forse quella del 2000, avevo cambiato i miei programmi decidendo all’ultimo minuto di salire ad un campo in Formazza organizzato dagli umbri. Mi appariva chiaro come questo cammino mi portava a svuotarmi da tutto ciò che non serviva… ma mi appariva spaventoso rendermi conto che una volta tolto tutto il superfluo nel mio cuore non c’era niente di speciale. Rimanevo io. Col mio cuore troppo sensibile che spesso restava chiuso. Con la mia mente logorroica che quando c’era qualcosa di buono lo calpestava allegramente. Col mio istinto sempre confuso e in tempesta. Ecco l’immagine di me, come un bidone che rimane vuoto… e sul fondo nessuna via d’uscita. Quindi? Rimango sperando che quel che non trovo… possa arrivare. Di questa canzone ricordo che il riff di chitarra in sottofondo l’avevo pensato e suonato, forse appena tornato da un campo o da gruppo, seduto sul sedile della FIAT Tipo di mia mamma.